

Salvataggio Toora Ancora incertezze sul «cavaliere bianco»

La rabbia dei sindacati per gli impegni disattesi
L'azienda: sono due i pretendenti. A ore la scelta

■ Il «cavaliere bianco» per Toora è italiano, ma la sua identità è ancora da svelare. Purtroppo, infatti, questioni «polacche» hanno fatto ritardare di qualche tempo (dall'azienda si indicano scadenze «ad horas») il suo apparire sul palcoscenico del gruppo specializzato in pressofusioni in alluminio di San Paolo d'Argon.

È il «succo» del vertice tenuatosi a Confindustria Bergamo che ieri mattina ha visto di nuovo al tavolo del confronto le prospettive future del gruppo che occupa all'incirca 300 lavoratori in provincia. L'incontro azienda-rappresentanze sindacali confederali dei metalmeccanici bergamaschi era uno degli impegni concordati tra dirigenza Toora e Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Uil nel corso del vertice svoltosi qualche settimana fa alla presenza del prefetto di Bergamo.

«L'impegno vero, quello dell'indicazione del nome di chi è intenzionato a subentrare all'attuale gestione del gruppo è rimasto lettera morta» tonano da Fim Fiom e Uilm. «Ancora

una volta - affermano i segretari provinciali di Fim Ferdinando Uliano e di Fiom Mirco Rota, nonché il rappresentante della Uilm Claudio Betelli - l'azienda si è dimostrata "inaffidabile" rispetto agli impegni che si era assunta. Questa volta non solo nei confronti dei lavoratori, bensì anche del rappresentante del governo in Bergamasca».

Su tutti i sentimenti prevale la delusione rispetto alla mancata comunicazione del nome di chi è disposto ad affittare prima e potenzialmente rilevare poi le attività industriali di San Paolo d'Argon e Carobbio. «Stando a quello che assicurano dalla direzione aziendale - dice Uliano - tutti i documenti per l'atto di avvio delle procedure d'affitto sono pronti: manca solo, da parte degli attuali titolari di Toora, la scelta del nome da inserire negli atti tra i due pretendenti. Come ci è stato specificato, entrambi sono soggetti industriali: uno più orientato a completare la sua gamma d'offerta produttiva con le attività industriali

Toora, l'altro a qualificare ulteriormente il parco clienti».

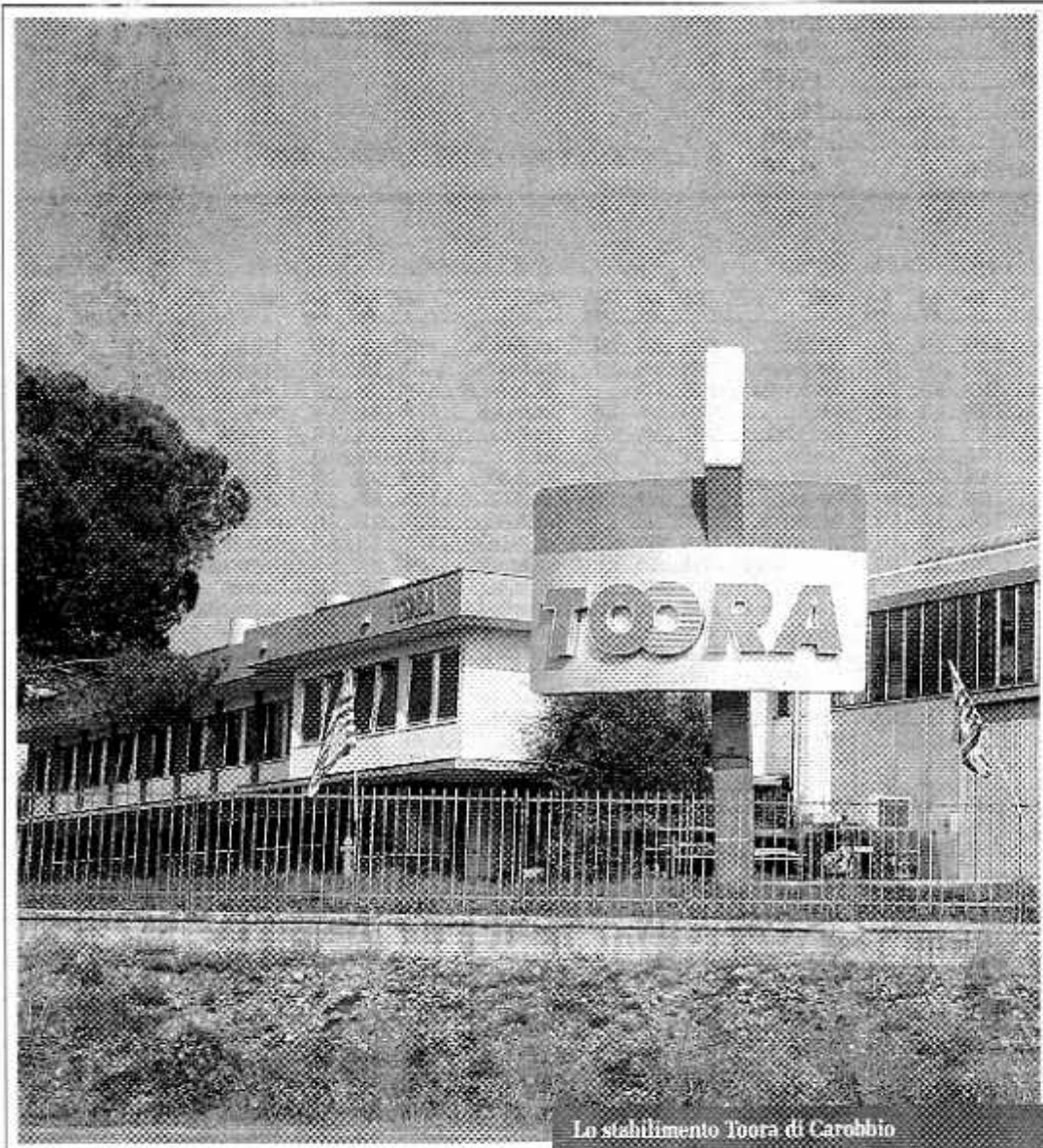
«La Toora afferma di avere due possibili acquirenti, ma nella realtà non ne risulta nemmeno uno - sottolinea Rota -. Questa situazione pregiudica le già precarie garanzie dei lavoratori. Abbiamo a che fare con un gruppo dirigente che continua a dimostrare di non essere in grado di mantenere le promesse fatte al sindacato e, ancor più grave, al prefetto».

«L'azienda non si è smentita - sottolinea Betelli -; anche questa volta non ha soddisfatto le nostre richieste su chi è interessato a prendersi carico delle attività. Da tre siamo scesi a due pretendenti, italiani, di cui uno, a loro detta, leggermente avvantaggiato».

Questione di ore è stato detto al tavolo di Confindustria. E la conferma giunge anche dal direttore delle risorse umane del gruppo Toora Adriano Ceruti: «Tutte le procedure tecnico-amministrative sono state completate: è solo da indicare il nome di chi si assumerà l'impegno di rilanciare la nostra

ASSEMBLEA PUBBLICA A SAN PAOLO

Assemblea pubblica a San Paolo d'Argon sul «caso Toora». Ad organizzarla, lunedì prossimo (ore 20.45 all'auditorium comunale di via Medaglie d'Oro 2), è la lista civica «L'Alternativa». All'assemblea sono stati invitati la Rsu e i dipendenti Toora, i sindacati, le amministrazioni comunali e provinciale, parlamentari e politici.



Lo stabilimento Toora di Carobbio

azienda. Tra le due realtà industriali quello che è possibile indicare oggi è che una assunzione dell'attività Toora consoliderebbe la propria gamma produttiva; l'altra amplierebbe il suo raggio d'azione creando le condizioni per un ulteriore possibile sviluppo. Stiamo lavorando in modo determinato e con-

creto per garantire una reale opportunità operativa per Toora e per i suoi lavoratori».

E per cercare di stringere i tempi sulla definizione dell'intera vicenda, i sindacati hanno chiesto l'impegno alla dirigenza aziendale affinché tra oggi e domani si sciogano anche le ultime riserve: in caso contra-

rio, se il nome del potenziale affittuario non sarà rivelato, chiedono ufficialmente la possibilità di un incontro con gli attuali titolari dell'azienda, Francesco Taglietti ed Eros Cavalli.

Sullo scenario del ritardo con cui Toora starebbe definendo il passaggio delle attività italiane

ci sarebbe il contestuale ritardo con cui si starebbe definendo la cessione della Toora Poland. Il ramo polacco (anch'esso in via di dismissione sulla scia di difficoltà finanziarie) stando ai si dice avrebbe registrato una serie di tentennamenti nella sua cessione in quanto proprio recentemente, dopo mesi di «ribassi» sulla Borsa di Varsavia (la società è quotata), il titolo avrebbe registrato qualche segnale di ripresa.

In questo quadro dai contorni ancora piuttosto sfuocati, resta aperta la questione pagamento degli stipendi alle macchinisti. Ieri l'impegno è stato di pagare la metà delle retribuzioni agli operai con l'impegno entro Natale di effettuare il saldo pagando integralmente anche gli impiegati. Capitolo a parte la tredicesima: se dovesse andare in porto l'affitto dell'azienda la sua corresponsione potrebbe avvenire entro fine anno. In altro modo se ne parlerebbe con il nuovo anno.

Paolo Perucchini